

Università di Ain Shams
Facoltà di Lingue Al-Alsun
Dipartimento d'Italiano

Tesi di Magistère in lingua italiana

**L'avverbio in italiano e il suo corrispondente in
arabo
Studio contrastivo e problemi di traduzione**

Candidata:

Ghada Aboelmakarem Abdelaziz Ramadan
Assistente presso il Dipartimento d'Italiano

Relatore:

Prof. Mohamed Said El-Baguri
Professore ordinario presso il Dipartimento d'Italiano

Correlatore:

Prof. Abd El-Salam Ahmad Awad
Professore presso il Dipartimento d'Arabo

Il Cairo - 2005

Indice

Abbreviazioni e simboli	9
Introduzione	11
Primo capitolo	
Aspetti morfosintattici e semantici dell'avverbio in italiano	15
1. Classificazioni degli avverbi	15
1.1. Classificazione degli avverbi su base morfologica	15
1.1.1. Avverbi derivati	17
1.1.1.1. Avverbi derivati in –mente	17
1.1.1.2. Avverbi derivati in –oni	20
1.1.1.3. Avverbi derivati da aggettivi, ma hanno la stessa forma dell'aggettivo singolare maschile	21
1.1.2. Avverbi semplici	23
1.1.3. Avverbi composti	24
1.1.4. Locuzioni avverbiali	24
1.2. Classificazione degli avverbi su base semantica	28
1.2.1. Avverbi qualificativi	29
1.2.2. Avverbi di tempo	29
1.2.3. Avverbi di luogo	30
1.2.4. Avverbi di quantita'	30
1.2.5. Avverbi di giudizio	30
1.2.6. Avverbi interrogativi ed esclamativi	31
1.2.7. Avverbi presentativi	32
1.3. Classificazione degli avverbi su base sintattica	33
2. Funzioni dell'avverbio	41
2.1. Funzioni sintattiche dell'avverbio	42
2.1.1. L'avverbio e la modificazione.....	42

2.1.1.1. L'avverbio come modificatore del verbo	43
2.1.1.2. L'avverbio come modificatore di un altro avverbio	44
2.1.1.3. L'avverbio come modificatore del nome e di altri elementi frasali	48
2.1.2. Avverbi testuali (o connettivi)	50
2.1.3. Funzione di avverbi di negazione	52
2.1.3.1. La negazione come mezzo per distinguere i tipi avverbiali	55
2.1.4. La presenza di vari tipi avverbiali in frasi interrogativi e imperativi	57
2.1.5. L'avverbio e il fenomeno dell'ellissi	60
2.1.6. L'avverbio ed i gradi di comparazioni	62
2.1.7. Avverbi vincolati	63
2.2. Funzioni semantiche dell'avverbio	64
2.2.1. L'avverbio e la modalita`	64
2.2.1.1. Avverbi performativi o che saltano	67
2.2.2. Il rapporto tra i valori sintattici e semantici dell'avv	68
3. Posizione dell'avverbio	71
3.1. Le diverse posizioni occupate dall'avverbio nella frase	71
3.1.1. Posizione parentetica	73
3.1.2. Posizione preverbale	74
3.1.3. Posizione postverbale	76
3.1.4. Posizione finale	77
3.2. La posizione dell'avverbio e il significato della frase	77
3.3. Cooccorrenza e coordinazione degli avverbi nella frase.....	81

Secondo capitolo

I corrispondenti arabi dell'avverbio italiano, studio contrastivo e problemi di traduzione	87
1. Alcuni corrispondenti arabi dell'avverbio italiano	87

2. Generalita`su alcuni corrispondenti arabi dell'avv italiano.....	88
2.1. Il complemento di stato in arabo الحال	88
2.2. I circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان	89
2.3. Le particelle di negazione in arabo أدوات النفي	91
2.4. I nomi interrogativi in arabo أسماء الإستفهام	92
3. Esame contrastivo tra l'avverbio in italiano ed i suoi corrispondenti arabi	93
3.1. La linguistica contrastiva ed i suoi scopi	93
3.2. Punti di convergenza tra l'avverbio ed i suoi corrispondenti in arabo	96
3.2.1. Aspetti morfologici	96
3.2.1.1. Il complemento di stato in arabo الحال e l'avv in italiano	96
3.2.1.2. I circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان e gli avv di tempo e di luogo In italiano	98
3.2.1.3. Le particelle negative in arabo أدوات النفي e gli avv di negazione in italiano	99
3.2.1.4. I nomi interrogativi in arabo أسماء الإستفهام e gli avv interrogativi in italiano	99
3.2.2. Aspetti sintattici	99
3.2.2.1. Il complemento di stato in arabo الحال e l'avv in italiano	99
3.2.2.1.1. Gli elementi frasali qualificabili dal complemento di stato in arabo e dall'avv in italiano	99
3.2.2.1.2. Le proposizioni avverbiali	102
3.2.2.1.3. Posizione del complemento di stato in arabo الحال e dell'avv in italiano	102
3.2.2.1.4. Cooccorrenza dei complementi di stato in arabo e degli avv in italiano	105

3.2.2.2. I circostanziali di tempo e di luogo ظرفا الزمان و المكان in arabo e gli avv di tempo e di luogo in italiano	106
3.2.2.2.1. Cooccorrenza e coordinazione dei circostanziali di tempo e di luogo in arabo e gli avv di tempo e di luogo in italiano	106
3.2.2.3. Le particelle negative in arabo e gli avv di negazione in italiano	108
3.2.2.3.1. Gli elementi negabili dalle particelle negative in arabo e dagli avv di negazione in italiano	108
3.2.3. Aspetti semantici	109
3.2.3.1. Il complemento di stato in arabo الحال e l'avv in italiano	109
3.2.3.2. I circostanziali di tempo in arabo e gli avv di tempo in italiano	110
3.2.3.3. I nomi interrogativi in arabo e gli avv interrogativi in italiano	111
3.3. Punti di divergenza tra l'avv ed i suoi corrispondenti in arabo	114
3.3.1. Aspetti morfologici	114
3.3.1.1. Caratteristiche non esistenti in arabo	114
3.3.1.1.1. L'avverbio in italiano ed il complemento di stato in arabo الحال	114
3.3.1.1.2. Gli avverbi di tempo e di luogo in italiano ed i circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان	115
3.3.1.2. Caratteristiche non esistenti in italiano	115
3.3.1.2.1. Il complemento di stato in arabo الحال	115
3.3.1.2.2. I circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان	117
3.3.2. Aspetti sintattici	118
3.3.2.1. Caratteristiche non esistenti in arabo	118

3.3.2.1.1. L'avv in italiano ed il complemento di stato in arabo الحال	118
3.3.2.1.1.1. Gli elementi qualificabili dall'avv in italiano	118
3.3.2.1.1.2. L'avverbio come un elemento ricorsivo	118
3.3.2.1.1.3. Le proposizioni avverbiali implicite	119
3.3.2.1.1.4. L'invariabilità dell'avverbio	119
3.3.2.1.1.5. L'avverbio e il fenomeno dell'ellissi	120
3.3.2.1.1.6. Posizione dell'avverbio	120
3.3.2.1.1.7. Coordinazione dell'avverbio	121
3.3.2.1.2. Gli avv di tempo e di luogo in italiano ed i circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان	121
3.3.2.1.2.1. Gli elementi modificabili dagli avv di tempo e di luogo in italiano	122
3.3.2.1.2.2. L'ellissi degli avverbi di tempo e di luogo in italiano	123
3.3.2.2. Caratteristiche non esistenti in italiano	123
3.3.2.2.1. Il complemento di stato in arabo الحال	123
3.3.2.2.1.1. Gli elementi qualificabili dal complemento di stato in arabo	123
3.3.2.2.1.2. L'elemento grammaticale che rende all'accusativo il complemento di stato in arabo (عامل النصب في الحال)	125
3.3.2.2.1.3. Il complemento di stato in arabo in forma di una proposizione	130
3.3.2.2.1.4. L'ellissi del complemento di stato in arabo	131
3.3.2.2.1.5. La posizione del complemento di stato in arabo	131
3.3.2.2.1.5.1. La posizione del complemento di stato rispetto a <i>saheb alhal</i> صاحب الحال	132
3.3.2.2.1.5.2. La posizione del complemento di stato rispetto a عامل الحال	133
3.3.2.2.1.6. Cooccorrenza dei complementi di stato in arabo	135

3.3.2.2.2. I circostanziali di tempo e di luogo in arabo ظرفا الزمان و المكان	136
3.3.2.2.2.1. L'elemento frasale che rende all'accusativo il circostanziale di tempo e di luogo (عامل النصب في الظرف)	136
3.3.2.2.2.2. L'ellissi dei circostanziali di tempo e di luogo in arabo	138
3.3.2.2.2.3. L'uso di alcuni circostanziali di tempo in frasi negative	141
3.3.2.2.3. Le particelle negative in arabo أدوات النفي	142
3.3.2.2.3.1. Gli elementi frasali negabili dalle particelle negative in arabo	142
3.3.2.2.3.2 L'ellissi e le particelle negative in arabo	146
3.3.3. Aspetti semantici	148
3.3.3.1. Caratteristiche non esistenti in arabo	148
3.3.3.1.1. L'avv in italiano e il complemento di stato in arabo الحال	148
3.3.3.2. Caratteristiche non esistenti in italiano	149
3.3.3.2.1. Il complemento di stato in arabo الحال e l'avv in italiano	149
4. Problemi di traduzione dell'avv dall'italiano in arabo	153
4.1. Traduzione di avv specificatori del sintagma avverbiale e aggettivale	153
4.1.1. Avv di grado	153
4.1.2. Avv di quantità	154
4.2. Traduzione di avv di predicato tipo complementi	155
4.2.1. Avv di luogo e di tempo	155
4.2.2. Avv di maniera	156
4.2.2. Avv di volontà	159
4.3. Traduzione di avv di predicato tipo specificatori	160
4.3.1. Avv restrittivi	160
4.3.2. Focalizzatori	160
4.3.3. Rafforzativi dell'asserzione e della negazione	161

4.4. Traduzione di avv esterni al predicato	162
4.4.1. Avv di frase	162
4.4.1.1. Avv modali	162
4.4.1.2. Avv valutativi	163
4.4.1.3. Avv di evento (o di accadimento)	164
4.4.1.4. Avv di inquadramento	164
4.4.1.5. Avv di atto linguistico	165
4.4.1.6. Avv di soggetto	165
4.4.2. Avv testuali (o connettivi)	166
Conclusione	169
Bibliografia	181

Abbreviazioni e simboli

Agg. : aggettivo

Avv. : avverbio

SN : sintagma nominale

SP : sintagma preposizionale

SV : sintagma verbale

* : frase agrammaticale

? : frase non perfettamente accettabile

?? : frase quasi agrammaticale

Introduzione

Introduzione

Introduzione

L'avverbio è una parte invariabile del discorso che qualifica innanzi tutto il verbo, e può qualificare anche un aggettivo, un altro avverbio, un sostantivo, e una frase completa. La voce avverbio deriva dal latino *adverbum*, cioè presso il verbo. F.Flora¹ afferma che alcuni linguisti interpretano “**verbum**” come **verbo**, ma altri linguisti, specialmente moderni, interpretano “**verbum**” come **parola**, cioè parola in generale. Quest'ultimo parere è più adeguato alla funzione effettiva dell'avv nella frase.

L'avv si considera una classe grammaticale eterogenea, come affermano Pecoraro- Pisacane², perchè si ramifica a molte sottoclassi di diverse proprietà morfologiche, sintattiche, e semantiche.

Il maggior numero degli avv si termina con il suffisso –*mente* che deriva, come sottolineano F.Flora (1956: 253- 54) e M.Dardano- P.Trifone³, da un sintagma latino costituito da un agg e dal sostantivo **MENTE** che ha il senso di intenzione, sentimento, pensiero, o attitudine; ad esempio: “DEVOTA MENTE significava ‘con intenzione devota, con sentimento devoto, SANA MENTE ‘con intenzione sana (buona)’ ”⁴. Dardano- Trifone aggiungono che dall'uso frequente di questo tipo di sintagma risulta che il secondo elemento del sintagma perde la propria qualità di sostantivo e il proprio valore semantico fino a diventare un suffisso, e così si derivano gli avv *devotamente*, e *sanamente*...ecc.

¹ F.Flora, “Grammatica italiana”, Cappelli Editore, 1956, pp. 253-54.

² W.Pecoraro- C.Pisacane, “L'avverbio”, Zanichelli, 1984, p. 1.

³ M.Dardano- P.Trifone, “La lingua italiana”, Zanichelli, 1985, p. 259.

⁴ Ibidem.

L'avv ha un rapporto con le principali nozioni grammaticali¹ come la nozione di tempo, aspetto, e modalità. La nozione di tempo viene espressa mediante gli avv di tempo (v. § 1.2.2. del cap. 1) come: *ancora, prima, dopo*. La nozione di aspetto viene collegata agli avv di accadimento (v. § 2.2.2. del cap. 1) che svolgono funzione aspettuale, come: *frequentemente, abitualmente, sempre*. La nozione di modalità si esprime attraverso gli avv modali che giudicano il contenuto di un'intera frase (v. § 2.2.2. del cap. 1) come: *forse, certamente, veramente*.

L'obiettivo principale del presente lavoro è di mettere in esame l'avv dal punto di vista morfologico, sintattico, e semantico; e di fare un'analisi contrastiva tra l'avv in italiano ed i suoi corrispondenti in arabo secondo gli aspetti morfologici, sintattici, e semantici. La tesi anche cerca di trovare soluzioni per i problemi affrontati nel processo di traduzione dell'avv italiano in arabo.

Nel primo capitolo tratterei per primo piano le varie classificazioni dell'avv in base a tre criteri, considerati essenziali dai grammatici: morfologico, sintattico, e semantico. In secondo luogo analizzerei le funzioni svolte dall'avv nella frase sintatticamente e semanticamente. In terzo luogo analizzerei le diverse posizioni dell'avv nella frase, e la relazione esistente tra la posizione dell'avv e la propria funzione sintattica e semantica nella frase.

Nel secondo capitolo eseguirei uno studio contrastivo tra l'avv italiano ed i suoi corrispondenti arabi. Alla fine, la parte applicativa della tesi presenta uno studio applicativo sulla traduzione araba di esempi in lingua italiana, raccolti da due opere narrative: "Malombra" di A.Fogazzaro², e "Macno" di

¹ Cfr. Pecoraro- Pisacane, op. cit. pp. 78- 79.

² A. Fogazzaro, "Malombra", Mondadori, Verona, 1965.

A.De Carlo¹, e anche da alcuni libri di linguistica italiana, proponendo soluzioni per i problemi di traduzione dell'avv in arabo.

¹ A. De Carlo, "Macno", Bompiani, Milano, 1994.

